

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, e i ministri degli affari esteri e della giustizia e degli affari di culto, per conoscere se il rapporto ch'è stato attribuito all'addetto commerciale tedesco a Roma ha fondamento di verità; ed in caso contrario quali provvedimenti abbiano preso od intendano prendere sia per l'accertamento dei fatti contenuti ed in esso riferiti, sia contro il compilatore del documento stesso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Fazzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga di dovere senza indugio assumere in servizio temporaneo tecnici di fiducia, scelti particolarmente tra il personale che per limiti di età ha dovuto essere posto a riposo ed affidare a privati professionisti lo studio di molti fra quei progetti che il personale di ruolo degli uffici del Genio civile non può esaminare per la deficienza numerica dell'organico dal ministro stesso lamentata, sicchè possa veramente dirsi che si intende che abbiano corso sollecito tutte quelle opere che mirano a diminuire la deprecata disoccupazione; e se non creda che la riforma sulla burocrazia non deve ostacolare che si studi seriamente quali siano le attuali permanenti necessità di personale degli uffici del Genio civile per portarli veramente, per numero di funzionari, alla notevole importanza delle funzioni di cui venne ogni giorno accresciuto, le quali ha potuto disimpegnare solo con quel vero spirito di sacrificio che ha corrisposto alla fiducia del Paese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Quilico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere come mai sia possibile che le autorità di pubblica sicurezza, e specialmente l'autorità politica, possa avere tollerato che per più mesi gli operai addetti alla panificazione abbiano potuto continuamente ricorrere ad atti teppistici e di sistematica violenza contro gli industriali panificatori, per spuntare la loro tesi dell'inizio dei lavori di panificazione alle ore 7, anzichè servirsi delle argomentazioni e delle normali armi civili della propaganda e della convinzione, e pur sapendo che trattasi di competizione di natura prettamente economica la cui soluzione spetta al Governo, che già da tempo studia il gravissimo problema dell'orario di panificazione;

se e quali provvedimenti il Governo, nell'attesa della soluzione anzidetta, intende per

intanto di adottare, al fine che venga evitato il ripetersi di avvenimenti così gravi e luttuosi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Benni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se egli non creda invitare la Società per le ferrovie Calabro-Lucane ad eseguire il tratto Genzano-Spinazzola che, nonostante il suo breve percorso, avrebbe per iscopo immediato di riversare i prodotti del Melfese sul porto di Barletta la cui vita sarebbe assicurata, il cui avvenire commerciale schiuderebbe alla Regione ed allo Stato una fonte di larghi generosi compensi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei lavori pubblici, per sapere se — fermo il criterio di combattere la disoccupazione con opere di urgente e vera utilità pubblica — non credano opportuno di addivenire finalmente ad una razionale sistemazione della stazione di Pisa, fra le più importanti d'Italia, disponendo:

a) che sia concentrato alla stazione di Porta Nuova tutto il servizio merci a piccola velocità con l'impianto ivi di opportuni fasci di binari per lo smistamento e composizione dei treni, lasciando a Porta Fiorentina il solo servizio della grande velocità con le accelerazioni dei rispettivi lavori in corso di esecuzione;

b) destinare la centrale al solo servizio di viaggiatori e bagagli, accelerando anche qui i lavori già iniziati e modificando il fascio dei binari viaggiatori in modo da costituire dei marciapiedi di tale ampiezza da evitare il costante pericolo di danni alle persone ed alle cose che è prodotto dall'enorme scarico e carico di viaggiatori e di merci sempre in aumento. E tutto ciò in conformità di progetti già approvati dagli organi competenti;

c) restituire a Pisa la Divisione del movimento che le fu tolta senza alcuna plausibile ragione ed evitare così per l'Amministrazione delle ferrovie e la regolarità e l'economia del servizio, l'inconveniente di impiegati in missione e in trasferta i quali, data la precarietà dei loro incarichi, non possono imprimere al servizio stesso quel ritmo di ordinata continuità che è solo garanzia di un ottimo ed efficace funzionamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le pre-